

Il segnalibro

Dostoevskij e i tanti finali a Book Pride

di Simone Mosca

La rivincita di Fedor

Anche al Superstudio Maxi si ragiona sul conflitto. In Donbass. Ne *La guerra fantasma nel cuore dell'Europa* (Exóra) Sara Reginella raccoglie il lungo e controverso lavoro dedicato alla lotta degli indipendentisti russi d'Ucraina (Sala Moravia, 11,30). Con *Maledetta Sarajevo* (Neri Pozza) Francesco Battistini e Marzio G. Mian fanno i conti con l'interminabile "Vietnam d'Europa" dell'ex Jugoslavia (Sala Campo, 18,30). Ma ci voleva una fiera di editori indipendenti per vedere senza risse anche la Russia. *Guida sentimentale per viaggiatori solitari* (Sabir), romantico itinerario del filosofo cremonese Stefano Scrima sulle tracce di Puškin, Dovlatov e ovviamente Dostoevskij (Sala Morante, 10,30).

Il mondano e la mondana

Mondano: un gran signore. Mondana: una poco di buono. L'elenco delle discriminazioni a discapito del femminile è infinito ma non basterà bandire la parola "razza" (proposta vera) dal vocabolario per dimenticare i razzisti. Perché tra le parole e chi le pronuncia, il problema sono quest'ultimi. *Senza distinzione* (People) è la riflessione di Stefano Bartezaghi sui generi nella lingua. Ne discute con Marianna Aprile in Sala Stendhal, ore 17,30.

Salti spericolati

Amava gettarsi in acqua dai moli della sua Ravenna, e con la stessa incoscienza quel bel ragazzo di provincia si sarebbe gettato nei mari delle scalate finanziarie e della Coppa America. Prima del tragico suicidio, un colpo di pistola alla testa a Palazzo Belgiojoso nel '93. C'è più umanità che cronaca nel Raul Gardini de *Il tuffatore* (La Nave di Teseo) di Elena Stancanelli. L'autrice riflette sull'emblematica parabola con Alberto Saibene, Sala Aleramo, ore 17,30.

Possibili finali

Il romanzo della tre giorni chiude alle 18,30. Tra le ultime pagine possibili, la nascita delle Br in *Mordi e fuggi* (Baldini+Castoldi) di Alessandro

Bertante, in Sala Stendhal con Daniele Giglioli e Elisabetta Bucciarelli. Oppure Paola Pallottino, storica dell'arte romana e paroliera, che spiega a Massimo Londini come modificchino l'italiano (e il cuore) i testi musicali. Tra i suoi, "4 marzo 43" per Lucio Dalla.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

